

Tv

Intervista all'uomo che ha battuto Berlusconi sul suo terreno, l'etere. Francesco Di Stefano, editore di Europa 7, è riuscito a farsi ridare quello che gli spettava: le frequenze scippategli da Rete4. E oggi parla della gara indetta dal governo.

Teatro

A Napoli in scena "Tra Bush, Bin Laden e Moggi", un testo ironico e paradossale sugli strumenti di psicologia di massa che rendono docili e pronti a vedere il mondo alla rovescia. Una spiegazione dell'11 settembre mentale che ci occupa il cervello.

Fumetto

Questa settimana 3D raddoppia. Continua l'indagine sulla morte di Vassallo, che si conclude con il prossimo numero. E seguiamo i percorsi paralleli di 2 container che viaggiano uno su TIR e l'altro su una nave. La differenza? Scopritela da soli...



Insero del quotidiano Terra. Settimanale di Cultura, Spettacolo e Comunicazione. Ideato e diretto da Giulio Gargia. Progetto grafico: Bottega Creativa/Pippo Dottorini. In redazione: Arianna L'Abbate. Webmaster: Filippo Martorana domenica 11 settembre 2011 - anno 2 n. 32

Gemelli e diversi Storie parallele dei due 11-9

Alla ricerca della quinta "W"

di Giulio Gargia

Una mattina d'estate di qualche anno fa, appoggiato alla staccionata di un maneggio, scambiai due parole con un uomo, padre di una ragazzina: lei e mia figlia stavano sellando i cavalli. Notai il suo accento latino americano e glielo dissi. Lui mi rispose, sorridendo: "Sono cileno". Considerai che potevamo essere coetanei, come lo erano le nostre figlie, ormai al trotto intorno alla pista del maneggio. Gli dissi: "Spero che lei non abbia sofferto molto durante Pinochet". Il suo sorriso gelò: "Sono l'unico ancora vivo della mia classe dell'ultimo anno del liceo. Solo perché ero in vacanza in Europa, quel maledetto 11 settembre del 1973". Quell'uomo era un sopravvissuto al famigerato "piano Condor", ideato con l'aiuto della Cia che prevedeva l'eliminazione fisica di un'intera generazione di giovani impegnati a sinistra in Argentina, in Brasile, in Uruguay e, appunto, in Cile.

In questo ricordo personale di Marco Ferri c'è molto del senso dell'altro 11 settembre, quello del 1973, quello che in pochi ricorderanno perché le regole del potere e le immagini TV sono tutte a favore del fratello gemello, di quello del 2001. Eppure morirono in 60mila, con l'appoggio logistico e politico degli Usa.

segue a pagina 2

Guerra al terrorismo? Hanno vinto i terrorizzatori

di Marco Ferri

Poiché la guerra è la continuazione della politica con altri mezzi, come diceva il barone von Clausewitz, se facessimo un bilancio della guerra al terrorismo scatenata dall'Amministrazione Bush, scopriremmo chi ha vinto, a dieci anni dal quel tragico 11 settembre, che ne fu la causa scatenante. Non l'hanno vinta i terroristi islamisti, anche se gli è stata data la grande opportunità di diventare i padroni della scena mediatica, facendone nemici più pericolosi nei breaking news che nel campo di battaglia. L'ultima fiction è andata in onda con la spettacolare uccisione di Bin Laden in Pakistan.

Non l'hanno vinta i marines Usa, né i soldati della coalizione alleata: in Iraq non c'è pace, in Afghanistan la guerra continua. In compenso, abbiamo riempito le tv di funerali ai caduti occidentali e staccato la diretta alle vittime civili.

Ma allora, chi ha vinto la guerra? Il grande vincitore è stato il mainstream. Ha inventato scenari inesistenti, come le provette di antrace mostrate

in diretta tv o il famoso show di Bush, che vestito da pilota di caccia annuncia al mondo "mission accomplished". Hanno vinto gli inventori del water boarding, delle rendition, del Patriot Act.

Hanno vinto i neocons che con i loro mezzi mediatici hanno teorizzato il destino imperiale degli Usa nel mondo post bipolare, vagheggiando un ruolo storico simile a quello che fu dell'Impero Romano. Hanno vinto gli emuli, i reggicoda, i passeggeri del carro del vincitore: i nostrani Ferrara, Farina (alias Agente Betulla), Panebianco. Quest'ultimo, dalle pagine del Corsera applaudì la tortura utile a far confessare quei cittadini britannici di origine pakistana che avrebbero progettato un attentato su un aereo di linea inglese. L'inchiesta stabilì che non ci fu nessun complotto contro la democrazia, se non, appunto, teorizzazioni come quelle sostenute dall'articolo in questione.

Hanno vinto i dietrologi e teorici del complotto di ogni tara e longitudine che, nel tentativo di confutare le tesi ufficiali relative all'attentato alle Torri Gemelle si sono ostinati a guardare il dito, e perso totalmente di vista la foresta. Mentre i terrorizzatori realizzavano su scala glo-

bale quello che De Andrè descrisse come l'epoca in cui "chi non terrorizza si ammala di terrore", la ricerca delle armi di massa divenne la più colossale arma planetaria di "distrazione di massa": ha permesso alla globalizzazione di dilagare senza controlli democratici, ha permesso alla finanza "creativa" di impastare di titoli marci l'economia reale, ha realizzato la fine del welfare nelle democrazie occidentali.

I terrorizzatori hanno vinto perché sono riusciti a prendere tempo, prima che la catastrofe finanziaria si abbattesse sull'economia Usa; prima che la speculazione infilzasse Grecia, Spagna, Portogallo e ora l'Italia; prima che la protesta popolare spazzasse via i governi arabi "moderati". Il mainstream si è fatto le ossa con l'Attacco alle Torri Gemelle. Oggi governa il pianeta, alleato fedele della globalizzazione selvaggia. Non sopporta intromissioni della politica, neanche dal presidente Obama. La guerra al terrorismo non è stata la continuazione della politica, ma il suo sudario. Ecco chi sono i terrorizzatori, ecco perché l'11 settembre è il loro decimo compleanno. Auguri.

Si costituisce un panel mondiale di esperti per smontare le bugie del rapporto ufficiale

di Giulietto Chiesa *

Dieci anni sono passati da quell' 11 settembre che ha cambiato la storia del mondo, avviando la guerra infinita contro il terrorismo internazionale. I dubbi su quella vicenda si sono ingigantiti, diventando certezze. Non 19 terroristi, da soli, hanno attaccato l'America, bensì un pugno di terroristi "di stato" (occidentali e amici dell'occidente) con passaporti americani, israeliani, pakistani, sauditi. Osama bin Laden non è mai stato incriminato, sebbene, in suo nome, siano state combattute due guerre che hanno prodotto centinaia di migliaia di morti civili e che non sono ancora terminate.

Guantánamo è rimasta in funzione nonostante le promesse di Obama. Nessun processo contro nessun presunto colpevole è stato celebrato in questi dieci anni.

Gran parte dei "risultati" della Commissione ufficiale d'inchiesta (contenuti nel "9/11 Commission Report") sono completamente inutilizzabili di fronte a qualunque tribunale perché ottenuti con l'uso sistematico della tortura contro i prigionieri. Nessuno dei torturatori è stato incriminato.

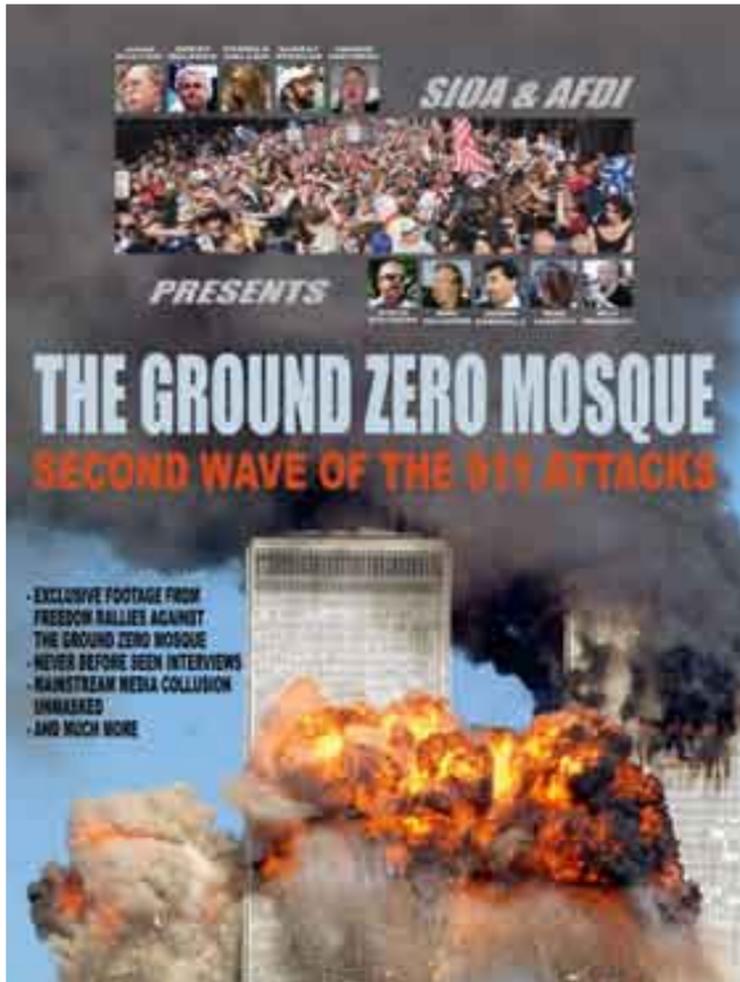
(...)

Non stiamo scavando nel passato, ma stiamo osservando il presente. E la massa di nuove scoperte sulla menzogna colossale nella quale abbiamo vissuto gli ultimi dieci anni è così grande che non possiamo tacere.

Fino ad ora il mainstream corporate media ha demonizzato, ridicolizzato, calunniato tutti coloro che hanno posto domande. Per questa ragione si è deciso, su iniziativa di David Ray Griffin, il più tenace dei critici della versione ufficiale, di costituire un "9/11 Consensus Panel", in grado di porre le domande in modo tale da impedire di attaccare questo o

11/9, tredici domande che non fanno dormire

10 anni di controinchiesta collettiva hanno prodotto giganteschi dubbi nell'opinione pubblica globale



quello dei critici, presentando al pubblico mondiale una serie di domande collettive sulle quali esiste un larghissimo consenso (dall'85 al 100%) tra tutti gli esperti consultati nelle diverse materie. Questo Consensus 9/11 Panel è composto da 22 personalità internazionali (chi scrive ne è parte, insieme ad un altro italiano, Massimo Mazzucco) tra cui nomi presti-

giosi come, Robert Bowman, ex capo del Dipartimento di Ingegneria Aeronautica della US Air Force; come Dwain Deets, ex direttore del Dipartimento di Ingegneria Aerospaziale della NASA; come Niels Harrit, professore di chimica presso il Nano Science Center dell'Università di Copenhagen; come il prof. Steven Jones ex della Facoltà di Fisica della Brig-

ham Young University; come il comandante Ralph Kolstad, ex pilota combattente della US Air Force, con 27 anni di esperienza come pilota di linea e 27.000 ore di volo alle spalle. Eccetera. Questo è il livello di competenze specialistiche, giornalistiche, scientifiche storiche del Consensus Panel.

Il consenso è stato concentrato, per ora, su 13 domande e affermazioni fondamentali sulle quali unanimemente si ritiene che la versione ufficiale è stata falsificata consapevolmente.

Non possiamo elencarle tutte in questo articolo, ma ci limitiamo ad alcune, ben sapendo che sono tutte cruciali.

Non ci sono prove che Osama bin Laden sia stato l'organizzatore dell'attentato; le due torri gemelle non sono state abbattute dall'impatto degli aerei e dai susseguenti incendi; nelle due torri gemelle ci sono state decine di esplosioni, antecedenti e successive all'impatto degli aerei; tre torri e non due caddero quel giorno, tutte e tre in caduta libera, in violazione di tutte le leggi della fisica; nessuno dei quattro equipaggi degli aerei dirottati innestò il codice 7500, cosa inspiegabile; il pilota presunto del volo AA77, che colpì il Pentagono, non poteva effettuare la manovra che viene descritta nella spiegazione ufficiale; il vice presidente degli USA, Dick Cheney si trovava nel bunker di comando ben prima che AA77 colpisse il Pentagono, mentre egli affermò il contrario.

A queste domande se ne possono aggiungere molte altre. Né le quattro scatole nere dei due aerei finiti sulle torri né quelle del volo AA77 sono state ritrovate: un record assoluto nella storia dell'aeronautica moderna. Solo in seguito una delle due del volo AA77 è stata dichiarata come esistente. Ma il suo contenuto è in parte indecifrabile, in parte maldestramente manipolato (e chi può averlo manipolato? I 19 terroristi kamikaze?).

Ultima perla: due dei terroristi, che sarebbero stati a bordo del volo AA77, al-Anjour e al-Mihdhar, vissero gli ultimi dieci mesi prima dell'11/9 in casa di un agente dell'FBI, a San Diego, California, e furono finanziati da un altro doppio agente dell'FBI e dell'Arabia Saudita. Erano protetti da un servizio segreto americano, entrarono negli Stati Uniti con un visto multiplo, concesso loro da un altro servizio segreto americano. Parlare di "errori", o di "incompetenza" è ormai impossibile. Si deve parlare di connivenza e di partecipazione attiva. Ma se aspettiamo che Barack Obama ci dica la verità, aspetteremo invano. Lui ha assunto le vesti del vendicatore uccidendo per l'ennesima volta, il già defunto Osama bin Laden e seppellendolo in mare. Credere a questa storia e credere agli asini che volano è la stessa, identica cosa.

* La versione integrale dell'articolo su www.megachip.info

Alla ricerca della quinta "W"

continua dalla prima

Da quella repressione, in Italia, arrivò un'ondata di esuli, scrittori come Luis Sepulveda, arrestato e torturato, musicisti come Victor Jara, fatto a pezzi con il machete, o gli Inti Illimani, che portarono la musica andina in Europa, diventando subito un'icona culturale e politica. Non è solo per vizio di memoria che oggi, a 10 anni dall'attentato alle Torri Gemelle, vogliamo ricordare Salvador Allende e i 60 mila morti di quella barbarie effettuata con l'appoggio e la

copertura americani. Quella mentalità - con brevi intervalli - ha permeato gli apparati USA fino ad oggi, ed è la stessa che 30 anni dopo ha solo cambiato tecnica di tortura e nemico, ma non metodo.

La differenza da allora è che oggi hanno provato anche a organizzare il consenso, intorno alle torture. Insomma, l'uso e la funzione del mainstream si sono raffinati e sono diventati sempre più centrali, perché oggi centrale è il gioco del consenso.

Ed è esattamente questo che è successo in questi anni. Il consenso ha fatto sì che tutte le

regole democratiche sono state violate, sia dentro che fuori degli Stati Uniti.

Ma oggi, che succede? Qualcosa si sta davvero muovendo, nei processi di formazione delle opinioni pubbliche? I segnali che la Matrix dei media ha bisogno di un reset si stanno moltiplicando. Se uno dei più diffusi magazine italiani allega un video che contesta alla radice le versioni ufficiali dell'11 settembre, vuol dire anche davvero è caduto un tabù. 3D ha promosso e presentato più volte queste voci critiche (a cominciare da quella di Giulietto Chiesa, che ospitiamo anche

in questo numero) quando - anche nella nostra area culturale - non era facile farlo. Ora che i fatti si stanno prendendo la loro rivincita (è il bello dei fatti: sono ostinati. Lenti, ma testardi...) vorremmo fare un passo nella comprensione della quinta W, quella del "Why?". Perché è successo che l'inchiesta ufficiale sull'attentato alle Torri presenti conclusioni distorte, incomplete, manipolate, illogiche tanto da far piangere di rabbia i parenti delle vittime? Proviamo a dare una risposta cambiando la prospettiva. Usiamo questo piccolo escamotage: immaginate che voi

non siete più voi, ma un alto funzionario della CIA, nei mesi successivi la contestata elezione di George Bush. Il racconto accennato nel pezzo su Quaglia a pagina 3 può essere shockante e aver bisogno di prove, ma è certo molto, molto più credibile del rapporto ufficiale sui fatti dell'attentato che ha cambiato il mondo.

Certo che chi sostiene che dopo 10 anni il pubblico è vaccinato e si può dire tutto anche in TV. Tanto la verità lascia il tempo che trova. Noi invece pensiamo che sia meglio tardi che mai.

Frequenze TV , parla Di Stefano, l'uomo che ha battuto Berlusconi nell'etere

«I vincitori della gara? Sono stati scelti in anticipo»

di Eugenio Bonanata

Dopo la bocciatura dell'emendamento PD che puntava a mettere all'asta le frequenze TV, parliamo con Francesco Di Stefano di Europa 7, l'unico che ha battuto Berlusconi sul suo terreno, l'etere. Protagonista di un decennale querelle con Rete4 per l'uso delle frequenze. Frequenze che non c'erano e che sono arrivate soltanto l'anno scorso dopo una marea di ricorsi. Tolle alla RAI, anziché a Mediaset. Un vero e proprio pasticcio all'italiana. Oggi la Tv ci riprova e gareggia per un'altra frequenza sperimentale, poco ambita dagli altri colleghi, ma compatibile con la prima.

Cosa ne pensa del beauty contest?

E' un'operazione che negli obiettivi doveva dare spazio a nuovi entranti ma così come è stata disciplinata non lo permette assolutamente. Sembra fatto più per impossessarsi delle ultime frequenze disponibili che per fare effettivamente un discorso di pluralismo.

Gli operatori stranieri hanno paura di investire in Italia?

Più che la paura loro hanno letto il disciplinare di gara e hanno capito che è stato fatto per far vincere i soliti. Se i punteggi più alti van-



no a quelli che ci stanno da tanti anni e che hanno già un certo numero di impianti sul territorio, è chiaro che le imprese straniere non possono giocare.

Colpa del conflitto di interessi o della distrazione dell'opposizione?

L'opposizione non è solo distratta, è stata anche connivente e questo è molto peggio. Nel mio caso l'opposizione è stata molto attenta a non danneggiare Mediaset. Ma la cosa che in questo momento lascia sconvolti è che gli operatori telefonici stanno pagando per avere le frequenze e che per liberare queste stesse frequenze si stanno uccidendo diverse emittenti locali, altra voce di pluralismo. Rai, Mediaset e La 7 hanno tante frequenze e avrebbero potuto evitare tutto questo.

Cosa dire, invece, della decisio-

ne della sua emittente di partecipare al beauty contest per una frequenza meno pregiata?

Lavoriamo su quella gamma di frequenze da due anni e siamo gli unici capaci di utilizzarla senza problemi a differenza delle altre emittenti. Quindi è stato un discorso utilitaristico.

Tuttavia ci sembrava più probabile che Europa 7 puntasse a quella frequenza del digitale di ultima generazione, visto che già lo utilizza...

E' vero. Ma è vero anche che questa gara non ti permette di avere speranze. Se si legge il regolamento si capisce chiaramente che quella frequenza è di Telecom Italia. Quindi sarebbe stato inutile.

Quindi è stata una mossa furba?

Il fatto è che prima sono stati individuati i vincitori e poi è stato

E sull'idea di Santoro sul web dice: "È un'operazione disperata"

scritto il disciplinare di gara. Infatti un'azienda come Sky è fuori gioco. Allora noi abbiamo fatto di necessità virtù: conosciamo lo già standard e non dobbiamo competere con Rai, Mediaset e Telecom Italia.

Quale sarà lo scenario alla fine del beauty contest?

Ci sarà un duopolio che diventa esageratamente forte e per gli altri c'è pochissimo spazio. Vedo in difficoltà molto grosse anche Telecom.

L'iniziativa di Santoro di veicolare il suo programma attraverso alcune tv locali può segnare un punto a favore del pluralismo?

E' un'operazione disperata. Non ci credo. Economicamente non funziona: non hanno risorse per fare un prodotto dignitoso. Perché il pluralismo ci sia servono anche i mezzi. E' chiaro che il sistema è stato creato perché non ci sia pluralismo, men che meno con le locali.

Il Festival dell'Acqua in diretta su Radio2

All'interno del 'Festival dell'Acqua', martedì 13 settembre prende il via la prima Staffetta dell'Acqua. Festa e approfondimento in diretta su Caterpillar, lungo 12 città italiane. Sarà Reggio Emilia, la provincia dell'Emilia Romagna dove si consuma meno acqua, martedì 13 settembre, a dare il via alla Staffetta, che prevede momenti di intrattenimento e dibattito in ogni città coinvolta. A Reggio Emilia, il percorso si snoderà tra Piazza Prampolini-via Crispi-Piazza Martiri del 7 luglio. Il momento clou è previsto per le ore 19, quando dalla nuova Fontana collocata davanti al Teatro Municipale "Romolo Valli", celebre per i suoi 73 zampilli, partirà il collegamento con Caterpillar (Radio2), che alla presenza del Sindaco, Graziano Delrio e del Direttore di Iren Emilia, Eugenio Bertolini, "battezzera", con una diretta radiofonica nazionale, la prima tappa di una Staffetta senza precedenti. Quasi un mese "sull'acqua": numeri, curiosità, consigli sul suo utilizzo intelligente. Seminari, incontri, convegni e spettacoli. Un Festival unico nel quale FederUtility ha voluto coinvolgere esperti, artisti, tecnici, politici, Istituzioni ed imprenditori. Partito a Genova il 4 settembre, il Festival lancia la prima "Staffetta dell'Acqua" lungo 12 città italiane, un'iniziativa Mismaonda srl (www.mismaonda.eu/), realizzata con il sostegno delle aziende di servizi pubblici associate a FederUtility.

A Napoli una performance sull'attacco alle Twin Towers, "Tra Bush, Bin Laden e Moggi"

Anticipiamo un brano della pièce, basata su un testo di Roberto Quaglia, autore de "Il mito dell'11 settembre"

I trucchi del potere:

la fiction preventiva e la "smentibilità plausibile"

Dovete sapere che ci sono persone - grandi cervelli, professionisti - che lavorano per preparare una serie di trappole psicologiche preventive a chi non vuole credere alla verità ufficiale. Per chi insomma si avventura nel campo delle ipotesi personali, soprattutto quando cominciano a essere supportate dai fatti. Ogni tanto viene fuori qualcuno così. E' una tendenza che può essere pericolosa se non viene subito circoscritta. Attenzione, è molto più utile che il tizio in questione venga lasciato parlare e reso poco credibile piuttosto che sia zittito. Perché ovviamente, siamo in democrazia. E se anche chi non è d'accordo, parla, si rende più credibile la tesi corrente. Vedete, c'è stato un bel dibattito e tutti possono formarsi la loro opinione. Ottimo alibi. Per-

ché poi quella che conta, quella maggioritaria, non si forma mai da un dibattito sui fatti. Si forma dal "mainstream", dal rumore di fondo che ci ronza nelle orecchie,



come quando si sente il mare nelle conchiglie. E il rumore di fondo si condensa in 5 parole: "E' stato Osama Bin Laden". Tutto il resto, viene di conseguenza. Perciò, chi ha bisogno di saperne di più? Pochissimi. Allora indagano e magari scoprono qualcosa. Non roba eclatante. Sconnessioni, stranezze, vuoti logici, particolari illuminanti. E da quelli iniziano a farsi delle domande. E le domande generano altre domande. Ed è qui che entrano in gioco gli stopper mediatici. E inventano la *Plausibly Deniality*, smentibilità plausibile.

Tanto per chiarirvi il livello di paranoia che questo approccio comincia ad assumere, diciamo subito che "smentibilità plausibile" è un termine di fantascienza.

Quello che non è fantascienza, però, è che dall'attentato alle Torri

Gemelle è stato tratto un film addirittura prima che l'evento accadesse. Si tratta di *Lone Gunman*, un telefilm spin-off di *X-Files* nel quale tre tizi un po' strampalati pubblicano una rivista che si occupa di scoprire i misteri di stato. Nel primo episodio scoprono un complotto ordito dal Pentagono (o meglio da alcuni generali pre-occupati per il calo di fondi) per abbattere le torri gemelle con Boeing 747 di linea. Questo telefilm è stato trasmesso all'inizio del 2001. L'episodio è il pilot della serie, anche se nelle repliche successive non è stato ritrasmesso. Coincidenza?

Non so se avete presente la serie televisiva *Stargate*, quella dove c'è il "gate" che permette di viaggiare nella Galassia, ed è un progetto militare tenuto segretissimo. In un episodio accade che per una

fuga di informazioni viene iniziata la produzione di un telefilm di fantascienza basato sul programma *Stargate*. Uno si aspetterebbe che i militari facessero in modo di boicottarlo e mettere tutto a tacere, invece lo lasciano stare, per il principio della *Plausible Deniability*: da quel momento in poi, qualunque fuga di notizie ci fosse stata dal progetto *Stargate* avrebbe potuto essere facilmente ridicolizzata affermando che era presa dal telefilm di fantascienza. Ci sono migliaia di trame così che si scrivono e si realizzano ogni anno a Hollywood. Pensate che anche i telefilm facciano parte del complotto?

Bella trappola, no? Se uno s'avvicina alla verità, ci hanno già fatto un telefilm, e tu sei fregato. Si chiama fiction preventiva.

info: www.tamtamdigifest.it



Treddi

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

IL MISTERO DEL PESCATORE

Indagine sulla morte di Angelo Vassallo - 3a puntata

nelle puntate precedenti: 3D, in vacanza ad Acciaroli, incontra un cameraman di un Tv locale che lo coinvolge nella sua personale inchiesta sull'omicidio del sindaco

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su www.3dnews.it

Secondo alcuni testimoni, Vassallo intervenne di persona contro gli spacciatori anche perchè poco fiducioso nell'azione dei carabinieri locali.



Nella zona si parlava spesso della lottizzazione del Melaro, un affare da 150 appartamenti sul mare, seguito da vicino dall'impresa di Gerardo Lembo.



Il vice sindaco di Montecorice, Francesco Malzone, che si opponeva a questa operazione, è stato minacciato fisicamente in varie maniere.



CRASH

soggetto: **Giulio Gargia**
sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**
disegni e colori: **Paco Desiato**

SCUOLA ITALIANA DI **COMIX** SCUOLACOMIX.COM

FUMETTO WEB DESIGN ANIMAZIONE 2D/3D
ILLUSTRAZIONE SCENEGGIATURA GRAPHIC DESIGN



Vassallo era presidente della Comunità del Parco Nazionale del Cilento, e poteva rallentare o bloccare queste opere



Roberta Morrone, del PD di Agropoli: "Il suo è stato un omicidio preventivo"



Negli ultimi tempi le uscite in mare di Vassallo cercavano anche di scoprire movimenti sospetti di motoscafi che potevano trasportare droga.



CONTINUA



Treddi

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

On the road vs. on the sea

2 ragazzi e 2.000 tonnellate da Istanbul a Catania

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su www.3dnews.it



INSTABUL, 31 AGOSTO 2011

DANNAZIONE, DIEGO, MA COME DIAVOLO SI FA A PERDERE LE CARTE DI CREDITO?

NEL NULLA DI INSTABUL, SENZA SOLDI E SENZA MODO DI TORNARE A CASA!

TI HO DETTO DI POTER RISOLVERE...



CHIEDIAMO IL PASSAGGIO A QUALCHE CAMIONISTA DIRETTO A CATANIA, POI DA LI CI FACCIAMO VENIRE A PRENDERE...



POTETE VENIRE CON ME, MA VI AVVISO SARÀ UN VIAGGIO LUNGO E DURO... IL TRAFFICO IN QUESTO PERIODO È INCREDIBILE, MA ALMENO CI FAREMO UN PO' DI COMPAGNIA A VICENDA.



Una nave porta facilmente 2000 tonnellate di merce, mentre via terra per quel carico servono 59 autocarri di 34 tonnellate ciascuno



QUESTO È GIOREGGIO, PER UNA PICCOLA CIFRA CI PUÒ OFFRIRE UN PASSAGGIO SU DI UNA NAVE CARGO CHE FA INSTABUL CATANIA. SICURAMENTE MEGLIO DEL TIR...



MA ORMAI HO GIÀ CHIESTO IL PASSAGGIO AD UN CAMIONISTA... PERCHÉ DEVI FARE SEMPRE DI TESTA TUA?

PERCHÉ IO NON PERDO LE CARTE DI CREDITO IN TERRA STRANIERA... FAI COME VUOI, MI SA...



... CHE QUI CI DIVIDIAMO...



... CI RINCONTREMO DIRETTAMENTE IN SICILIA...

Per effettuare il percorso Istanbul-Catania i 59 camion consumano 59.118 litri di carburante.



31 AGOSTO, ORE 13,47

I VIAGGI SONO LUNGHIE E SCOMODI, CI TOCCA ATTRAVERSARE DIVERSI STATI, SU STRADE CHE NON SEMPRE SONO IN CONDIZIONI ADATTE ALLA GUIDA.



DOBBIAMO ESSERE SEMPRE MOLTO ATTENTI, PERCHÉ I RISCHI DI INCIDENTI SONO MOLTO ALTI, SENZA CONTARE IL DANNEGGIAMENTO DEL CARICO



SOLO SU UNA NAVE SI PUÒ APPREZZARE LA BELLEZZA DELLA NATURA CHE CI CIRCONDA

Anche navi di medie e piccole dimensioni risultano più vantaggiose da 6 a 8 volte e del 48% rispetto ai mezzi su gomma.

ideazione e soggetto: **Giulio Gargia, Barbara Leone**
disegni e colori: **Andrea Scoppetta**
sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**

SCUOLA ITALIANA DI **COMIX** SCUOLACOMIX.COM

FUMETTO WEB DESIGN ANIMAZIONE 2D/3D
ILLUSTRAZIONE SCENEGGIATURA GRAPHIC DESIGN



31 AGOSTO, ORE 23,12

SONO DIECI ORE CHE VIAGGIAMO E SIAMO BLOCCATI NEL TRAFFICO DA CINQUE...



CAPITA, MA QUANDO FAI QUESTO MESTIERE CI SEI ABITUATO. ANZI È ANCHE ORA DI FERMARSI PER LA NOTTE...



31 AGOSTO, ORE 23,37.

IN QUESTA STIVA, PIENA NEMMENO PER METÀ, ABBIAMO UN CARICO CHE PER ESSERE TRASPORTATO PER VIA TERRA AVREBBE BISOGNO DI ALMENO UNA CINQUANTINA DI CAMION. DUEMILA TONNELLATE DI MATERIALE VARIO.

Una nave 'Bulk Carrier' - adibita, cioè, al trasporto di merci alla rinfusa - per arrivare da Istanbul a Catania deve viaggiare per 1550 km, un TIR invece circa per 3000.



IL TRASPORTO SU NAVE È DECISAMENTE MENO INQUINANTE RISPETTO A QUELLO SU RUOTE. I 50 TIR EMETTEREBBERO CIRCA 400 TONNELLATE DI BISSIDO DI CARBONIO E 400 TONNELLATE DI CO2.

QUESTA NAVE INVECE EMETTE SOLO 29 TONNELLATE DI BISSIDO DI CARBONIO E 30 TONNELLATE DI CO2.



1 SETTEMBRE, ORE 5,21

... NOI PER FARE QUESTO LAVORO NON VENIAMO PAGATI NULLA, CONSIDERANDO QUELLO CHE SPENDONO. FACCIAMO PARTE DI UN CONVOGLIO DI 59 AUTOCARRI E TRASPORTIAMO 2000 TONNELLATE DI MATERIALE.



PER IL CARBURANTE SONO STATI SPESI CIRCA 84000 EURO... AGGIUNGENDO LA TRASFERTA DEI CONDUCENTI, L'ASSICURAZIONE, L'USURA DEI VEICOLI, IL PEDAGGIO AUTOSTRADALE ARRIVIAMO A 105.000 EURO...

QUESTO VIAGGIO NON FINIRÀ MAI...



PER L'INTERO TRASPORTO DEI MATERIALI IN NAVE L'ARMATORE SPENDE UN TOTALE DI CIRCA 50000 EURO... E LA NAVE È SOLO A MEZZO CARICO...

SE STAVI CERCANDO DI IMPRESSIONARMI, CI SEI DECISAMENTE RIUSCITO...



E SU UNA STRADA NON POTRAI MAI AMMIRARE UNO SPETTACOLO DEL GENERE...



2 SETTEMBRE, ORE 16,01. PORTO DI CATANIA.

UN VIAGGIO INFINITO... SPERIAMO CHE ALMENO A DANIELE SIA ANDATA PEGGIO...

59 TIR consumano 1.869.031 KWH di energia ed emettono, inoltre, 310 chili di idrocarburi non metanici, 96 chilogrammi di polveri e 575 chili di biossido di zolfo.



Su una nave un uguale carico per lo stesso percorso consuma 118.821 KWH di energia emettendo 37 chili di idrocarburi non metanici, 59 di polveri e 419 di biossido di zolfo.



COME È ANDATA LA TRAVERSATA CON IL CAMIONISTA?



LASCIAMO STARE... TI DICO SOLO CHE L'ANNO PROSSIMO LE VACANZE È MEGLIO SE LE ORGANIZZI TU...

Un padre un pò coach e un pò maestro di vita per prepararsi alla battaglia con il destino **“Hanna”**: un agente segreto e il sapere come un Nulla interiore

di Riccardo Tavani

Questo film si basa su un elemento d'attualità del tutto evidente. L'erudizione forsennata, la preparazione culturale, fisica, artistica che noi cerchiamo di imprimere ai nostri figli fin da una soglia di età che è sempre più prossima a quella della nascita. Dal leggere e scrivere già prima della scuola, alla conoscenza delle lingue, a quelle scientifica-naturalistica, dai corsi di ogni genere, dalla musica alla danza, alle palestre, alle piscine, al controllo delle emozioni, ecc. Nietzsche scrive che chi ricerca il sapere sta in realtà cercando un potere, un maestro a cui sottomettersi. Un pieno di conoscenza che si trasforma in un vuoto interiore della persona. Hanna vive con il padre Erik in una casa di legno sperduta tra i boschi e le nevi di una località imprecisata del nord della Finlandia. Il padre sembra vivere solo per lei e le insegna ogni cosa. Dal combattimento corpo a corpo, a cacciare e scuoiare

un cervo, a come avere sempre i riflessi pronti e reattivi in ogni circostanza, soprattutto quelle in cui in gioco è la vita. Le insegna a parlare anche molte lingue e ogni altro tipo di conoscenza, avvalendosi di testi enciclopedici illustrati presenti nella baracca. Hanna conserva accanto al suo giaciglio un libro illustrato di fiabe dei Fratelli Grimm. A questo libro e a queste immagini sono associate in lei dei ricordi sbiaditi e confusi: quelli della uccisione della sua giovane e dolce madre a colpi di pistola. Un giorno Hanna dice ad Erik che si sente pronta, da ogni punto di vista, ad affrontare il mondo là fuori. Ma ad Hanna una cosa Erik la aveva già detta da tempo: andare là fuori significa inevitabilmente scontrarsi con Marissa Wiegler, una potente quanto micidiale agente segreto che farà del tutto per ucciderla. “Scontrarsi” con Marissa, infatti, significa o eliminarla o farsi eliminare: non c'è nessun'altra possibilità. Dunque, un segreto, relativo proprio all'apprendimento sempre



più vertiginosamente precoce, alla vera paternità e maternità non meramente genetica, tiene insieme i ricordi di Hanna e la caccia spietata che le darà Marissa. Anche perché il progetto

è mantenuto sotto la clausola della massima segretezza di Stato e il dossier che lo contiene è letale solo a sfiorarlo. Secondo Karl Popper i filosofi che vennero prima di Socrate avevano capito così bene la dialettica che si sviluppa tra docenti e discenti, da essere proprio loro a insegnare ai propri allievi a criticare apertamente e superare il maestro, a spronarli costantemente a farlo, come metodo di insegnamento. Un periodo aurorale eppure immediatamente grandioso del nostro pensiero, che Popper non esita a definire “illuminismo greco”. Talete trasmette questo metodo al suo allievo e familiare Anassimandro, e questi ai suoi discepoli Anassimene e Senofane e si hanno subito le prime profonde concezioni non solo filosofiche ma cosmologiche, geografiche, mediche, matematiche. I filosofi presocratici avevano forse capito che la mera continuità è immobilità, paralisi, un vero e proprio nulla di fatto, in qualsiasi campo della realtà. La realtà stessa è una struttura di elementi che si interrompono

l'uno con l'altro, sicché nessuno di essi prende mai il sopravvento sugli altri. Se in un immane, uniforme vuoto assoluto, pensato come Nulla, immaginiamo la presenza di un solo corpuscolare granello di sabbia, abbiamo già un intero mondo, proprio perché l'uniformità è stata interrotta. Ma se – rovesciando – pensiamo un immane, uniforme pieno assoluto, quello sarebbe ugualmente il Nulla, proprio a causa della sua ininterrotta continuità. Così se la “preparazione” forsennata dei nostri figli è spinta addirittura a prima della loro nascita, allora lo scontro mortale tra la bionda Hanna e la rossa Marissa, può essere assimilato a quella uniformità di pieno (conoscitivo) che ha bisogno di essere interrotto, lacerato, forato con il ritorno al magico vuoto delle fiabe. È proprio nella Casa-Parco Giochi dei Fratelli Grimm a Berlino che avviene il confronto finale e a Marissa che spara contro la ragazza perché non vuole arrendersi alla realtà, essere superata, Erik potrà bisbigliare: “Le bambine crescono!”.

MUSICA CINEMA MOSTRE TEATRO CABARET SPETTACOLI

NAPOLI CITTÀ VIVA
*ESTATE 2011 L'ENERGIA DELLA CULTURA

Assessorato alla Cultura e al Turismo

TAM TAM DIGIFESTIVAL

filmOff

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

Coop. Tam Tam in collaborazione con 3D, la cronaca a fumetti, la scuola italiana di fumetti Comix di Napoli e associazione FilmOff

Tam Tam Digifestival - 6a edizione
Parco del Poggio- In Campus, Napoli
InsiderS
il film d'inchiesta ai tempi di Wikileaks
Napoli - Parco del Poggio - 11-13 settembre 2011
In Campus - 18-21 ottobre 2011

Domenica 11 settembre 2011 - Parco del Poggio
ore 21 - “Tra Bush, Bin Laden e Moggi” come scoprire un complotto in 3 mosse - di Giulio Gargia- letture teatrali con Giorgia Guarino e Ilaria Fusco - 1° episodio
ore 21,15 - incontro con **Gabriele Di Stefano**, esperto di cooperazione internazionale
ore 21,30 - anteprima di “Confessioni di un sicario dell'economia” - Apology Of an Economic Hitman- di Stelios Koul, Grecia, 2008, 90' v.o. con sott. italiani
Lunedì 12 settembre - In Campus
ore 17,30 - “Tra Bush, Bin Laden e Moggi” come scoprire un complotto in 3 mosse, di Giulio Gargia 2° episodio
ore 18 - **Outfoxed - la guerra mediatica di Rupert Murdoch** - di Robert Greenwald. Genere: Documentario - Stati Uniti (2004) ert Greenwald. Genere: **Documentario** - v.o con sott. Italiano - Stati Uniti (2004)
Martedì 13 settembre - In Campus
ore 17 - “Tra Bush, Bin Laden e Moggi” come scoprire un complotto in 3 mosse, di Giulio Gargia, 3° episodio
ore 17,15 - **Incontro/ intervista con Vittorio Agnoletto**, autore con Lorenzo Guadagnucci del libro “L'eclisse della democrazia”- Le verità nascoste del G8
ore 18 - **Gene(s)rations (Generazioni) di Erik Jozsef**, inviato di Liberation alG8 2001 (Francia, 2008)

info : info@tamtamdigifest.it - web site www.tamtamdigifest.it
altre info 3388884007
Parco del Poggio 3 euro - In Campus (via Mezzocannone, 14) ingresso libero

con il contributo di Regione Campania assessorato al Turismo e Spettacolo

21 LUGLIO
20 OTTOBRE
2011

www.comune.napoli.it

CORTILE DEL MASCHIO ANGIOINO
PARCO DEL POGGIO
REAL ORTO BOTANICO
ANFITEATRO DEL PARCO VIRGILIANO
CASINA POMPEIANA
VILLA COMUNALE
PIAZZA BELINI
VIA NUOVA PONTE DI TAPPIA
CHIESA S. SEVERO AL PENDINO
CHIOSTRO S. MARIA LA NOVA
TEATRO DI CORTE DEL PALAZZO REALE
GALLERIA UMBERTO I
CATACOMBE S. GENNARO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
PALARGINE DI PONTICELLI
BIBLIOTECA LABRIOLA S. GIOVANNI A TEDUCCIO
MASSERIA LUCE S. PIETRO A PATIERNO
PIAZZA G. GUARINO S. PIETRO A PATIERNO
TEATRO AREA NORD PISCINOLA
CENTRO TERRITORIALE MAMMUT SCAMPIA
CHIESA S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI MARIANELLA
POLIFUNZIONALE SOCCAVO
PARCO ROBINSON FUORIGROTTA